

«Zaccheo, l'orizzonte in uno sguardo»

In un volume i dialoghi di monsignor Giussani con gli studenti

Si intitola *Qui e ora* un volume che raccoglie le trascrizioni di dialoghi condotti da monsignor Luigi Giussani con i responsabili degli universitari di Comunione e Liberazione, nel biennio 1984-85 (BUR, pp. 490, euro 12). Con un esplicito rimando a questo libro, si intitolava «Qui e ora. Solo una Presenza rende l'uomo felice» anche l'edizione 2009 di BergamoIncontra, la rassegna di eventi culturali, musicali e di ristorazione che si è svolta nella scorsa settimana a Villa Grismondi Finardi, in via Volturmo.

Il testo è stato presentato al pubblico che affollava il tendone-auditorium da Jesús Carrascosa Ruiz, membro del consiglio di presidenza di Cl. Dopo una breve introduzione di Michele Campiotti, responsabile diocesano di Comunione e Liberazione, Carrascosa – originario di Gijón, in Spagna, e laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università Complutense di Madrid – ha citato l'aforisma di un suo celebre

connazionale: «Il filosofo Miguel de Unamuno distingueva

tra libri che si possono leggere e altri che si dovrebbero “mangiare”, ricavandone nutrimento per il resto della propria vita. Qui e ora rientra tra i secondi: è un volume nato da incontri

e dialoghi intensi, in cui Giussani prestava grande attenzione alle questioni sollevate dagli interlocutori. In queste pagine, egli approfondisce temi che aveva già toccato in opere precedenti. Del resto, il discorso di Giussani sulla centralità dell'“avvenimento cristiano” è come una pietra lanciata in un lago: produce nell'acqua dei cerchi concentrici che vanno allargandosi». Nella prefazione a *Qui e ora* Julián Carrón, attualmente alla guida della Fraternità di Comunione e Liberazione, spiega come il fondatore di Cl abbia avuto il coraggio di

misurarsi con una sfida storica, che Dostoevskij aveva interpretato in questi termini: «Un uomo colto, un europeo dei nostri giorni può credere, credere proprio, alla divinità del figlio di Dio, Gesù Cristo?». «È l'esperien-

za della presenza effettiva di Cristo nel tempo attuale – ha commentato Carrascosa – il vero nucleo della fede; e solo questa esperienza costituisce una risposta adeguata alla deriva della nostra società, in cui sembrano declinare il gusto del vivere e, dunque, il desiderio di dare la vita, di generare figli: “Amici miei – dice Giussani –, siamo in un'epoca di una pericolosità sterminata. Il Papa ha detto che il pericolo più grande per l'uomo non è la schiavitù fisica, ma l'eliminazione della possibilità di comportarsi da uomo. Siamo in un'epoca in cui le catene non sono portate ai piedi, ma alla motilità delle prime origini del nostro io e della nostra vita”. All'opposto, la rinnovata visione dell'esistenza che deriva dall'incontro con l'evento cristiano è resa in modo esemplare nel racconto del colloquio tra il pubblicano Zaccheo e Gesù (Luca 19, 1-10): «Per Zaccheo – afferma Giussani in *Qui e ora* – quell'uomo era diventato l'orizzonte di tutto, perciò tutto quel che pensava, quel che giudicava, era espressione e in funzione di quell'orizzonte. Quella faccia – sarà interessante quando lo si vedrà! –, quello sguardo da giù in su, e quella parola, e lui che corre a casa: quello fu l'orizzonte di tutto per la sua vita, perciò tutto giudicava, pensava e attuava, traendo lo spunto di lì e in funzione di quell'orizzonte».

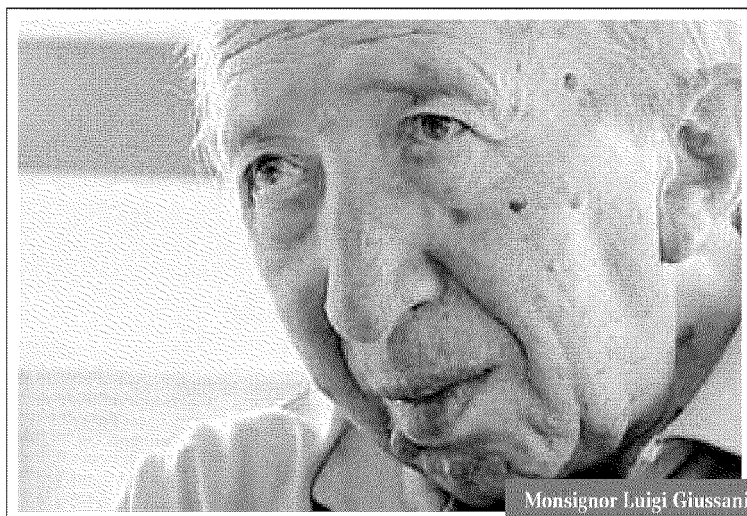
Giulio Brotti

Il fondatore di Cl prestava grande attenzione alle questioni sollevate dai ragazzi: ne nacquero dialoghi intensi

Il volume è stato presentato da Jesús Carrascosa Ruiz, membro del consiglio di presidenza di Cl



Jesús Carrascosa Ruiz



Monsignor Luigi Giussani